

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 06/05/2017

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

QUOTE DI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA DA DESTINARE AD OPERE RELIGIOSE VISTO IL PARERE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Premesso che

- gli oneri di urbanizzazione sono contributi dovuti ai Comuni nei casi di modificazioni dell'assetto urbanistico-edilizio, per partecipare alle spese che i Comuni sostengono per l'urbanizzazione del loro territorio;
- tali oneri si dividono in oneri di urbanizzazione primaria (U1) e secondaria (U2): i primi concorrono alla realizzazione di strade, parcheggi, fognature, illuminazione pubblica, verde pubblico, sistemi di distribuzione dell'acqua, dell'energia, del gas; quelli di urbanizzazione secondaria sono destinati alla realizzazione di scuole e asili, chiese, centri civici, parchi urbani, impianti sportivi, parcheggi pubblici;
- tali contributi sono dovuti sia per le nuove costruzioni sia nei casi di ristrutturazione e/o cambio di destinazione d'uso, in base al m³ di edificio realizzato;
- i criteri di applicazione, in Emilia Romagna sono uniformi per tutto il territorio regionale, indicano le modalità di applicazione ed i casi in cui ai Comuni è consentito modificare le entità determinate dalla Regione;
- in particolare, i beneficiari degli oneri di urbanizzazione secondari, sono definiti dalla delibera regionale 849/98: a) gli asili nido e le scuole materne; b) le scuole dell'obbligo; c) i mercati di quartiere; d) le delegazioni comunali; e) le chiese e gli altri edifici per servizi religiosi; f) i centri civici e sociali, le attrezzature culturali e sanitarie; g) gli spazi pubblici a parco e per lo sport; h) i parcheggi pubblici;
- l'incidenza degli oneri urbanizzazione secondaria (U2) salvo diverse percentuali stabilite con deliberazione del Consiglio comunale, e così indicata per tutte le classi di Comuni: chiese e altri edifici per servizi religiosi 7% (a Reggio Emilia tale quota è l'8%)
- i Comuni dovrebbero formulare annualmente una previsione di impegno dei proventi derivanti da concessioni e sanzioni edilizie, e nell'ambito di tale previsione, "d'intesa con gli enti religiosi istituzionalmente competenti", dovrebbero destinare una quota dei proventi - il 7% appunto degli oneri di urbanizzazione secondaria o la diversa percentuale stabilita dai Consigli comunali - "all'acquisizione di aree previste dagli strumenti urbanistici vigenti per chiese ed altri edifici per servizi religiosi, da cedere gratuitamente in proprietà all'ente religioso, ovvero al rimborso delle spese documentate per l'acquisizione di dette aree, ed inoltre ad interventi per la costruzione o il ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai valori monumentali e storici".

Preso atto che

• le disposizioni regolamentari del 1978, riprodotte ai paragrafi 2 e 3 del punto 2.1 del testo coordinato delle “Indicazioni procedurali per l’applicazione degli oneri di urbanizzazione di cui agli artt. 5-10 della legge 28 gennaio 1977, n. 10”, contenuto nella deliberazione del Consiglio regionale n. 849 del 04.03.1998 risalgono al 1978, periodo in cui potevano dunque trovare fondamento quei Patti lateranensi allora ancora in vigore e in particolare nel principio di “religione di Stato”, che nell’ambito della revisione concordataria del 1985 si provvide poi a dichiarare non più in vigore (punto 1 del Protocollo addizionale all’Accordo tra Santa Sede e Repubblica italiana, ratificato con legge 25.03.1985, n. 121).

Considerato inoltre che

- **i Comuni non sono obbligati a versare alle Chiese od altri istituti religiosi questi fondi.** Infatti la delibera 849/1998 del Consiglio Regionale Emilia Romagna, a cui si deve far riferimento, non impone obbligatoriamente che il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria siano destinati alle chiese;
- il Consiglio comunale è legittimato a variare in qualsiasi momento la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare all’edilizia di culto o azzerarla;
- **Dal 2000 al 2016 sono stati versati circa 7 milioni di euro come 8% per oneri di urbanizzazione secondaria agli enti di culto locali**, la quasi totalità dei fondi è arrivata alla diocesi di Reggio Emilia e Guastalla.

Valutato che

• anche la Regione Emilia Romagna accoglie la possibilità di non destinare il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria alle chiese ed altri edifici per attività religiose. Tale valutazione è contenuta nel parere n. 7193 del 08/05/2015 emesso dal responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria, Giovanni Santangelo, investito della questione dal Comune di Gambettola (FC) cui era stata presentata una richiesta di rimborso da una parrocchia locale per spese sostenute nel 2014 per lavori di demolizione e nuova costruzione di edificio da destinare a Centro parrocchiale.

http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/pianif-territoriale/pareri-pian_urb/pg_15_862614/pg_2015_862614.pdf

Si chiede al Sindaco e alla Giunta

Recepita l’indicazione della regione Emilia Romagna, che si allega a questa interpellanza, che lascia libertà di destinazione d’uso, come il Comune di Reggio Emilia intenda procedere per la destinazione degli oneri di urbanizzazione secondaria per gli enti di culto (circa 7 milioni in 16 anni).

Tali risorse possono essere impiegate per altre destinazioni previste dalla legge, tra cui per esempio, l’edilizia scolastica. Per la manutenzione straordinaria di tutti i nidi e scuole d’infanzia del Comune di Reggio Emilia a bilancio è stata preventivata per gli anni 2017-2018-2019 una cifra totale di 410.000 euro.

Il Consigliere Comunale
Dario De Lucia